

# An English bloody night

atto unico in due quadri di

**Paolo Cappelloni**

Personaggi

Mr Stanley O'Brien  
Mrs Evelyn O'Brien (sua moglie)  
John Abbot (pensionante di casa O'Brien)  
Orson Marshall (1° commissario)  
Bruce Springsteen (2° commissario)  
Robert Madison (3° commissario)  
Strano Personaggio

La scena ha luogo in un salotto di una tipica casa inglese, arredato con gusto inglese.  
Il signore e la signora O'Brien sono proprio in salotto, entrambi intenti nella lettura di un libro (non lo stesso).

Evelyn - A che punto sei arrivato, caro?  
Stanley - (Alzando gli occhi verso di lei) Prego?  
Evelyn - A che punto del romanzo sei arrivato?  
Stanley - (Riportando gli occhi sul libro) Sono giunto all'attimo in cui Jill sta per partire per l'Australia.  
Evelyn - Ah, bene, poco prima del disastro aereo.  
Stanley - (Risolve gli occhi, iniettati di sangue, silenzio, chiude il libro e va a versarsi qualcosa da bere)  
Evelyn - Non leggi più?  
Stanley - No.  
Evelyn - Perché?  
Stanley - Perché questo è il quarto romanzo che comincio a leggere e che non riesco a finire perché tu mi anticipi i fatti!  
E io non lo sopporto!  
Evelyn - (Serafica) Leggili prima tu.  
Stanley - Non ci riesco! Hai l'abilità di sottrarmeli appena li porto a casa e mi batti sempre sul tempo!  
Evelyn - (Indica il libro che sta leggendo lei) Questo però l'hai letto prima tu.  
Stanley - Qual è?  
Evelyn - "Delitto di prima mattina".  
Stanley - (Con un lampo di crudeltà negli occhi) Quello sì, l'ho già letto... (Grida) L'assassino è il cognato!  
Evelyn - (Chiude il libro, furibonda ma contenuta)  
Stanley - (Perfido) Non leggi più?  
Evelyn - No.  
Stanley - Perché?  
Evelyn - Sono molto stanca, preferisco andare a dormire.  
Stanley - (Soddisfatto) Buonanotte, Evelyn.  
Evelyn - Buonanotte, Stanley. (S'avvia, nel frattempo suona il campanello dell'ingresso)  
Stanley - Chi sarà mai, alle undici di notte?  
Evelyn - (Acida) Sicuramente non il lattaio. (Esce)

(Stanley esce un attimo dalla comune, sul fondo, e rientra con il 1° commissario)

1°com. - Lei è Mr O'Brien? Stanley O'Brien?  
Stanley - Sì, e lei chi è?  
1°com. - Sono il commissario Orson Marshall, della squadra omicidi, mi scusi per l'ora inopportuna ma abbiamo ricevuto una telefonata anonima e ci è stato detto che a questo indirizzo è stato commesso un omicidio, le risulta?  
Stanley - Un omicidio?  
1°com. - Sì.  
Stanley - Qui?  
1°com. - Sì.  
Stanley - A quest'ora di notte?  
1°com. - La telefonata ci è giunta mezz'ora fa ma sono potuto arrivare solo ora.  
Stanley - Capisco ma non è possibile, sarà stato uno scherzo, in casa mia non è successo niente.

1°com. - Ci sono altre persone, qui con lei?

Stanley - Sì, c'è mia moglie e un pensionante che ci ha augurato la buonanotte dieci minuti fa ed è andato a dormire.

1°com. - Capisco. Mi dispiace, forse è stato veramente uno scherzo di cattivo gusto che non ho riconosciuto come tale.

Detto fra noi: Questa sarebbe stata la mia prima indagine e probabilmente sono stato un po' troppo precipitoso. Mi può chiamare sua moglie, se non è di disturbo? Sa, il dovere...

Stanley - Ma si figuri! Evelyn! (Entra Evelyn)

1°com. - Buona sera, signora. (La guarda meglio) Ma lei... ma tu sei... Evelyn O'Connor!

Evelyn - E tu sei Orson! Orson Marshall! (Lo abbraccia) (Al marito) Lui è Orson!

1°com. - (Porge la mano a Stanley) Io sono Orson.

Stanley - (Porge la mano a Orson e lo abbraccia) Io sono Stanley.

1°com. - (Dopo essersi liberato dall'abbraccio si Stanley, rivolto ad Evelyn) Che piacere rivederti dopo tanto tempo! (A Stanley) Eravamo compagni di liceo.

Stanley - Oh, sì, Evelyn mi ha parlato spesso di un certo Orson, compagno di scuola.

1°com. - (A Evelyn) Sono contento che ti ricordi di me, sono tornato da poco in città e non pensavo di rivedere così presto una cara amica come te.

Stanley - E' proprio una bella combinazione!

1°com. - Già, una piacevole coincidenza!

Evelyn - Un inaspettato caso fortuito!

1°com. - Proprio così! Ma abbandoniamo i sinonimi e lasciatemi tornare al mio dovere. Mi potresti chiamare il vostro pensionante, Evelyn? Così esaurisco i miei obblighi e potrò togliere il disturbo.

Evelyn - Certamente, Orson. (Esce a destra)

1°com. - (A Stanley) Era una ragazza intelligentissima, a scuola!

Stanley - (Sconsolato) Eh sì, ma poi gli anni passano...

1°com. - E si cambia!

Stanley - Molto! (Entra Evelyn con John, il pensionante)

John - Buona sera.

1°com. - Buona sera, mi scusi il disturbo, stava dormendo?

John - Sì.

1°com. - Il suo nome, per cortesia?

John - Abbot, John Abbot.

1°com. - Ha per caso sentito dei rumori sospetti, ultimamente?

John - Intende questa notte?

1°com. - Sì.

John - No, stavo dormendo profondamente e non ho sentito nulla.

1°com. - Bene. E' tutto. Scusatemi di nuovo e (Rivolto ad Evelyn) speriamo di rivederci in una occasione migliore.

Buonanotte Mr O'Brien, buonanotte, Evelyn.

Evelyn - Buonanotte, Orson.

Stanley - Buonanotte, commissario (Lo accompagna alla porta, oltre la comune. Il 1°com. esce. Stanley torna)

Evelyn - Buonanotte, Stanley.

Stanley - Buonanotte, Evelyn.

Evelyn - Buonanotte, John.

John - Buonanotte Mrs Evelyn, buonanotte Mr O'Brien.

Stanley - Buonanotte. (Tutti escono dalla porta di destra)

(La scena è buia. Dopo alcuni secondi s'intravede una sagoma che attraversa completamente il palco, da destra a sinistra, inciampa in qualche cosa e impreca. Un'altra sagoma attraversa il palco nella stessa direzione, inciampa nello stesso oggetto e impreca. Si affaccia un'altra sagoma dalla porta di destra, fa qualche passo poi riesce da dove era entrato. Si sentono 5 colpi d'arma da fuoco e un corpo che cade. Si sentono anche dei passi veloci poi si accende la luce e compaiono in scena, entrando da destra, Stanley e John, guardandosi attorno)

Stanley - Che cosa è successo?

John - Ho sentito degli spari.

Stanley - Anche io. Dov'è Evelyn?

John - Sarà nella sua stanza.

Stanley - Vado a vedere. (Esce a destra)

(John si affaccia alla porta di sinistra e lancia un grido, sempre sinistro)

John - Aaaaah! (Stanley entra)

Stanley - Cosa c'è?

John - Mrs Evelyn!

Stanley - Ah, l'hai trovata!

John - (Additando l'uscita di sinistra) Sì, è là dentro!  
Stanley - Che cosa fa?  
John - E' distesa sul pavimento come se... fosse morta!  
Stanley - E lo è?  
John - Credo di sì!  
Stanley - E' morta??  
John - Sì!  
Stanley - No!!  
John - Sì!!

(Stanley esce a sinistra seguito da John)

Stanley - (Rientrando, con espressione di terrore) E' davvero morta!  
John - (Rientrando, c.s.) Incredibilmente morta!  
Stanley - Non ci sono dubbi!  
John - L'assassino deve essere ancora qui. (Si guarda intorno)  
Stanley - Lo supponi, John?  
John - Ne sono certo, Stanley, qui è tutto chiuso!  
Stanley - Occorre avvertire la polizia.  
John - E dire che era qui poco fa.  
Stanley - Ma non potevamo prevedere una cosa del genere! (Telefona) Pronto, polizia? Ah, è lei, Commissario Marshall? Orson Marshall? Sono Stanley O'Brien. (Ascolta) Sì, io sto bene, grazie, ma mia moglie no... sì, Evelyn! Venga subito, la prego! (Suona il campanello dell'ingresso, John corre ad aprire)  
1°com. - Sono venuto appena ho potuto, dov'è Evelyn?

(John e Stanley indicano a sinistra, il 1°com. esce e i due si affacciano alla porta, poi il 1°com. rientra)

1°com. - Povera Evelyn! Massacrata con 4 colpi di pistola!  
Stanley - 5 colpi di pistola!  
1°com. - (Sospettoso) Come fa a saperlo?  
Stanley - (Dopo un attimo di esitazione) Li ho contati quando li ho sentiti.  
1°com. - Capisco. (A John) Ha per caso sentito dei rumori sospetti?  
John - Quelli di cui parlava prima?  
1°com. - Non quelli. Altri.  
John - A parte gli spari, niente.  
1°com. - (A Stanley) E lei?  
Stanley - No, a parte gli spari, niente.  
1°com. - (Riflette) A parte gli spari, niente... Avete notato se è stato forzato qualcosa? Porte? Finestre? Porte - finestre?  
Stanley - Sembra di no.  
1°com. - E' stato sottratto qualcosa?

(John e Stanley si sentono il portafogli e si guardano intorno)

Stanley - A parte la vita di mia moglie, niente.  
1°com. - Bene, ciò significa che l'assassino è uno di voi due!  
Stanley - (Offeso) Signor Commissario! Come fa ad insinuare una cosa simile?  
John - (C.s.) E' inaudito! Insinuare sottilmente un'accusa così, sui due piedi!  
1°com. - La mia è una semplice deduzione: nessuno è entrato, nessuno è uscito, in casa ci siete solo voi due, quindi... Due più due fa quattro e... tre meno uno (Indica Stanley e John)... due! (Stanley e John si guardano esterrefatti) E se vogliamo approfondire il discorso possiamo aggiungere sei per sette quarantadue che sono più o meno gli anni che l'assassino dovrà passare in prigione!  
Stanley - Perché proprio sei per sette?  
1°com. - Così... per far venire quarantadue!  
John - Ma che ragione avrei avuto per uccidere Mrs Evelyn?  
1°com. - Me lo dica lei.  
John - Nessuna! Glielo giuro su quello che ho di più caro!  
Stanley - Bè, glielo giura su quello che ha di più caro....  
1°com. - Bisogna vedere se ha qualcosa o qualcuno di particolarmente caro! (A John) Ce l'ha?  
John - Sì, glielo giuro!  
Stanley - Bè, glielo giura...  
1°com. - Bene, ma io ho ugualmente dei sospetti su di lei perché appena tornato in centrale ho fatto una piccola indagine sul suo conto e ho scoperto che ha avuto a che fare parecchie volte con la giustizia.  
John - Solo per divieti di sosta.

1°com. - E un omicidio!  
John - Per cui sono stato assolto!  
1°com. - Per mancanza di prove!  
John - Vuole che glielo giuri?  
1°com. - Non occorre, conosco bene la gente della sua risma. E lei, Mr O'Brien, che mi dice?  
Stanley - Cosa vuole che le dica, sono meravigliato e indignato per il passato del signor Abbot, non me lo sarei mai immaginato!  
1°com. - Intendevo dire che cosa mi dice di lei. Aveva dei buoni motivi per uccidere sua moglie...  
Stanley - Per esempio?  
1°com. - Per esempio l'eredità. Sua moglie era molto ricca.  
Stanley - Ma figuriamoci! Uccidere mia moglie per soldi! Non sono mai stato attaccato al denaro, io! Lei, piuttosto...  
1°com. - Dice a me?  
Stanley - Proprio a lei, conosceva mia moglie dai tempi della scuola e io so che le faceva la corte ma Evelyn preferì un altro! Che vi sia di mezzo una tardiva vendetta?  
John - Già, la vendetta è un piatto che si serve freddo!  
1°com. - Ma lei sta parlando ad un Commissario di polizia!  
Stanley - Lo so, un commissario che ha impiegato nemmeno un secondo per arrivare dopo la mia telefonata! Magari si era nascosto qui in casa.  
1°com. - Ma se mi ha telefonato in centrale!  
Stanley - Può averla presa dal cellulare con trasferimento di chiamata!  
1°com. - Ma come si permette?!  
Stanley - Ad ogni modo ora gli indiziati sono tre.  
1°com. - Ma è assurdo! (A John) Lei cosa ne dice?  
John - Mah! Tutto il pensabile esiste!  
Stanley - (A John) Complimenti per la dotta citazione.  
John - (A Stanley) Grazie.  
Stanley - (Al 1° com.) Ed essendo coinvolto nel caso occorre chiamare un altro commissario (Telefona) Pronto, polizia? Sono Stanley O'Brien di Breaking Road. Senta: mi può mandare per cortesia un altro commissario?... Grazie... No, questo è coinvolto fino al collo in un delitto... Eh, sì, non c'è più religione!... Mah, chissà dove andremo a finire... buonasera!  
1°com. - Ma lei è impazzito! (Suona il campanello, Stanley va ad aprire)  
Stanley - Lei è un commissario?  
2°com. - Certo! Sono arrivato appena ho potuto, che cosa è successo?  
1°com. - Caro collega...  
2°com. - Lei chi è?  
1°com. - Il Commissario.  
2°com. - Il Commissario sono io! Non cominciamo a confondere le carte in tavola!  
1°com. - Le giuro che sono un commissario di polizia!  
2°com. - Da quando?  
1°com. - Da poco, a dir la verità, questo è il mio primo caso.  
2°com. - Per me, invece, questo è il secondo, allora vediamo, dov'è la vittima?  
1°com. - (Additando) Di là.  
2°com. - (Esce e tutti si accalcano all'uscita di sinistra, poi rientra e si rivolge al 1°com.) Qual è la situazione dei sospetti?  
1°com. - Allora, il signor Abbot...  
John - Sono io.  
2°com. - Piacere.  
John - Il piacere è mio.  
1°com. - Il signor Abbot, dicevo, pensionante di casa O'Brien.  
2°com. - Bene, vada avanti.  
1°com. - Ha precedenti con la giustizia.  
John - Cose da nulla!  
2°com. - Capisco. (Prende appunti su di un taccuino)  
1°com. - Il signor O'Brien, marito della vittima, la cara Evelyn, è sospettato perché erediterà il consistente patrimonio della moglie, la dolce Evelyn. (Il 2°com. prende appunti)  
Stanley - Il signor O'Brien sono io.  
2°com. - Tanto piacere.  
Stanley - Il piacere è il mio.  
2°com. - Tutti bene in famiglia? Oh! Mi scusi!  
Stanley - Ma si figuri, ancora non ci sono abituato nemmeno io!  
2°com. - E lei? (Al 1°com.) Ho intuito dalle sue parole che conosceva la vittima.  
1°comm. - Sì, eravamo compagni di scuola.

2°com. - Intuisco. (Prende appunti) E che cosa c'era fra voi due?  
 1°com. - Niente di particolare.  
 Stanley - Signor Commissario... (Entrambi i commissari si voltano)  
 1°e2°com. - Sì?  
 Stanley - (Al 2°com.) Non è vero, lui era innamorato di mia moglie ma lei lo rifiutò!  
 2°com. - Percepisco. (Prende appunti)  
 1°com. - In che senso?  
 2°com. - Come, "in che senso"?  
 1°com. - In che senso "percepisce"?  
 2°com. - Nel senso che capisco perché fu rifiutato, guardandola bene.  
 1°com. - Lei è prevenuto.  
 2°com. - Io constato.  
 John - Permette la correzione?... Lei constata.  
 2°com. - Si dice "constato".  
 John - Si dice "constato".  
 2°com. - Chi è lei?  
 John - John Abbot.  
 2°com. - Io sono Commissario di polizia, come si dice?  
 John - Costato.  
 2°com. - Benissimo. Andiamo avanti. Eravamo rimasti...?  
 Stanley - Alla constatazione del fatto che lui fa schifo.  
 1°com. - Come si permette?  
 Stanley - (Indicando il 2°com.) L'ha constatato lui...  
 2°com. - State calmi, signori! Signori...?  
 Stanley - Stanley O'Brien.  
 1°com. - Orson Marshall.  
 2°com. - Bruce Springsteen.  
 1°com. - Come il cantante rock?  
 2°com. - Sì, non me ne parli, è un inferno per me questa omonimia.  
 John - Permette...? Omonimia.  
 2°com. - Omonimia... come polizia! Come si dice?  
 John - Omonimia.  
 2°com. - Bravo.  
 John - Grazie.  
 2°com. - Sicché anche lei (Al 1°com.) è invischiato in questa sporca faccenda.  
 1°com. - Già, semplicemente perché la frequentai venti anni fa.  
 2°com. - Questo non significa nulla.  
 1°com. - Perché?  
 2°com. - Perché, per esempio, anch'io conoscevo bene la vittima.  
 Stanley - Prego?  
 2°com. - Cosa c'è?  
 Stanley - Ha detto che anche lei conosceva bene la vittima?  
 2°com. - Certamente. Ci vedevamo tutti i giorni al supermercato. Una cara persona, molto dolce e sensibile.  
 1°com. - (Estrae un taccuino e anche lui prende appunti) Fino a che punto era giunta la vostra ... conoscenza?  
 2°com. - Mah, dal "buongiorno" e "buonasera" dei primi giorni ci eravamo, come dire, conosciuti meglio.  
 1°com. - (C.s.) Si spieghi.

(Tutti i presenti si sistemano come per assistere ad un "terzo grado")

2°com. - Bè, lei mi aiutava a comprare la frutta, che io non so scegliere, io l'aiutavo a portare i pacchi, pacchettini, sacchetti della spesa...  
 1°com. - (Continua a prendere appunti) E poi?  
 Stanley - E poi?  
 John - Ordunque?  
 2°com. - Poi io le insegnavo a fare la pizza...  
 Stanley - Infatti ultimamente la faceva molto bene.  
 2°com. - Merito mio!  
 1°com. - E lei le ha insegnato qualcosa?  
 2°com. - Sì, lei mi ha insegnato a fare il patè de foi gras.  
 1°com. - (Annuncia) Signori, anche lui può essere sospettato del delitto!  
 2°com. - Ma come? Solo perché cucinavamo insieme?  
 1°com. - No, perché voi eravate amanti! Tu le avevi proposto di fuggire con lei ma lei aveva rifiutato, ecco il movente!

2°com. - E lei come ha saputo che tra me e Evelyn...

1°com. - Non lo sapevo, ho tirato ad indovinare!

2°com. - Dannazione! Incastrato da uno che è alla sua prima indagine!

Stanley - Telefono alla polizia! (Telefona) Pronto, scusate, sono Stanley O' Brien di Breaking Road. Avreste per caso un altro commissario?..... (Rivolto agli altri) Sta andando a vedere.

2°com. - Deve esserci Robert Madison.

1°com. - Chi? Quello che sarebbe alla sua terza indagine?

2°com. - Precisamente.

Stanley - (Al telefono) Sì, grazie, le prometto che non ne chiederò più. (Campanello)

3°com. - (Compare alla comune) La porta era aperta e sono entrato.

Stanley - Lei è il commissario, suppongo.

3°com. - Ha supposto bene.

Stanley - E' venuto appena ha potuto.

3°com. - Certamente! Sono Robert Madison, alla mia terza indagine, che cosa è successo?

Stanley - Hanno ucciso mia moglie.

1°com. - La cara...

2°com. - Dolce...

John - Sensibile signora O'Brien.

3°com. - Noto che la conoscevate tutti molto bene!

John - Bè, molto...

1°com. - Un po'.

2°com. - Così così.

John - Superficialmente.

1°com. - Vagamente.

2°com. - Quasi di vista.

Stanley - Devo dire che io non la conoscevo affatto.

3°com. - Lei non è il marito?

Stanley - Sì.

3°com. - E non la conosceva?

Stanley - Sembra di no!

3°com. - Adesso dov'è?

Stanley - Sul letto.

3°com. - E' stata uccisa lì?

John - No, ce l'abbiamo portata noi.

3°com. - E chi vi ha dato il permesso?

John - Il commissario. (Indica il 2°com.)

3°com. - Lei è commissario?

2°com. - Sì.

1°com. - Anch'io.

3°com. - Piacere, Robert Madison.

2°com. - Piacere, Bruce Springsteen.

1°com. - Piacere, Orson Marshall.

Stanley - Commissario.

1°2°3°c. - Sì?

Stanley - (Al 3°com.) Deve scoprire chi ha ucciso mia moglie.

3°com. - Con calma, signori, con calma. Cominciamo dall'inizio: Com'è stata uccisa la vittima?

Stanley - Con una pistola.

3°com. - Chi di voi ne possiede una?

Stanley - Io no.

John - Io nemmeno.

2°com. - Io ho quella d'ordinanza.

1°com. - Anch'io ho quella d'ordinanza... (Si mette la mano all'altezza della fondina) ma ora non ce l'ho più! Mi hanno rubato la pistola!

3°com. - La faccenda si complica. (Al 2°com.) Mi illustri il caso.

2°com. - (Gli porge il taccuino) E' scritto tutto qui.

1°com. - Tranne che anche lui è coinvolto perché amante della vittima!

3°com. - Ah, sì? Perché questo non l'ha scritto?

2°com. - Perché non ho fatto in tempo, è arrivato prima lei.

3°com. - (Legge gli appunti) Vediamo... vediamo... ah, in un modo o nell'altro avevate tutti un motivo per ucciderla!

John - Io no.

3°com. - Ma lei, leggo qui... lei è John Abbot, vero?

John - Sì.

3°com. - Lei è un noto delinquente ed è sospettato come gli altri. Chi ha un alibi?

1°com. - (Al 2°com.) Tu hai un alibi?

2°com. - No, (Al 1°com.) tu ce l'hai?

1°com. - No, (A Stanley) tu ce l'hai?

Stanley - No, (A John) tu ce l'hai?

John - Certo! Io stavo dormendo!

3°com. - Puoi provarlo?

John - Certo! Posso raccontare il sogno che stavo facendo!

3°com. - Non è una prova attendibile.

John - Lo posso giurare!

3°com. - Il suo giuramento mi fa un baffo!

1°com. - Questo sì che si chiama parlare!

2°com. - Si vede che è alla sua terza indagine!

3°com. - Modestamente... Ma non perdiamoci in chiacchiere che è già notte fonda e prima dell'alba voglio scoprire l'assassino.

John - Non potremmo rimandare tutto a domani mattina?

3°com. - Nossignore. Questa sarà una lunga notte.

1°com. - La lunga notte del Commissario Madison.

2°com. - La notte della verità.

Stanley - Gradite qualcosa da bere?

Tutti - Sì, grazie.

1°com. - A me un whisky.

2°com. - A me un cognac.

3°com. - A me un gin.

John - Un gin anche a me, grazie.

(Stanley va al mobile - bar e riempie cinque bicchieri, poi li pone su di un vassoio che appoggia sul tavolo. Appena Stanley ha terminato la luce se ne va per un attimo, poi ritorna)

Stanley - Capitano spesso questi salti di corrente, questi black-out sono all'ordine del giorno ma ce ne accorgiamo solo di notte. (Si rivolge al 1°com. indicando un bicchiere) Questo è per lei. (Al 2°com.) Questo è il cognac per lei. (Al 3°com. e a John) Questi sono i due gin per voi.

(Ognuno guarda il proprio bicchiere con diffidenza scrutando gli altri)

1°com. - Ora che ci penso... (Al 2°com.) Le dispiace, commissario, se prendo il suo cognac al posto del whisky?

2°com. - Lo prenda pure, ci ho ripensato anch'io e gradirei il gin. (Al 3°com.) Posso approfittare del suo?

3°com. - (Prende i due gin) Certamente! Prenda questo... no, meglio questo. (Poi ci ripensa e gli da l'altro, che viene posato)

Stanley - Noto della diffidenza nei vostri gesti, signori. Suvvia, bevete tranquillamente, non sono mica avvelenati!

3°com. - (Posando il gin) Allora io prendo il whisky. (Lo prende)

2°com. - Io prendo il gin. (Lo prende)

1°com. - Io prendo il cognac. (Lo prende)

John - (A Stanley) Non ha mica un succo di frutta?

Stanley - No, mi dispiace ma li abbiamo finiti.

John - (Beve il gin tutto d'un fiato) Bene!

(Tutti gli altri hanno il bicchiere in mano ma nessuno beve)

3°com. - Ora dobbiamo scoprire che fine ha fatto la pistola del qui presente Commissario Marshall (Al 1°com.) Questa mattina ce l'aveva?

1°com. - Perbacco! La prima cosa che faccio la mattina prima di uscire è quella di controllare se ho la pistola nella fondina!

3°com. - Bene, poi dove è andato?

1°com. - Sono andato alla centrale, ho preso un caffè, ho lavorato tutta la mattinata in ufficio e quando sono andato a pranzo ricordo che l'avevo perché l'ho sentita mentre estraevo il portafogli per pagare il conto del ristorante.

3°com. - Che ora era?

1°com. - Ricordo che per estrarre il portafogli ho fatto questo gesto (esegue) e ho avuto così modo di controllare l'ora ed erano le due.

(Il 3°com. beve mentre tutti lo guardano sospesi, in silenzio)

3°com. - Bene, a quell'ora aveva ancora la pistola. E poi?

1°com. - Poi mi ricordo che sono tornato in ufficio perché guardando l'orologio mi sono detto: "accidenti! sono le due, devo tornare in ufficio!"

3°com. - E fino a che ora è rimasto in ufficio?

1°com. - Fino alle otto. Me lo ricordo bene perché rimettendo la mano in tasca mi sono detto: "Ora devo rimanere in ufficio fino alle otto".

3°com. - Poi?

1°com. - Poi sono tornato al ristorante perché ricordo che ho controllato il portafogli per vedere se avevo abbastanza soldi per la cena.

3°com. - E si è accorto se aveva ancora la pistola?

(Il 2°com. beve, tutti si fermano sospesi, in silenzio.)

2°com. - Bene, continuate pure.

3°com. - (Ripete) E si è accorto se aveva ancora la pistola?

1°com. - Certo! Perché ricordo che nell'estrarre il portafogli ho sentito la pistola nella fondina.

3°com. - Ed è andato al ristorante.

1°com. - Sì, perché avevo i soldi necessari.

3°com. - Allora ha mangiato e nel pagare il conto si è accorto di avere ancora la pistola.

1°com. - Sì, ma come fa a saperlo?

3°com. - Perché sono alla mia terza indagine!

(Stanley beve e si ripete la scena come per gli altri)

Stanley - Che vi dicevo? Non c'è veleno!

3°com. - (Al 1°com.) Continui pure... Uscito dal ristorante?

(Il 1°com. beve. Scena come sopra)

1°com. - Bene, uscito dal ristorante sono tornato... (Stramazza al suolo)

3°com. - Fermi tutti! (Raccoglie il bicchiere del 1°com. e l'annusa) Cianuro e whisky.

John - Whisky e cianuro!

3°com. - E' lo stesso.

Stanley - Ma lui aveva preso il cognac!

3°com. - (Annusa il proprio bicchiere) No, il cognac l'ho bevuto io! (Indicando la vittima) Lui che cosa aveva chiesto?

Stanley - Non ricordo assolutamente!

2°com. - Credo un gin.

John - No, il gin l'avevo chiesto io.

Stanley - Ma i gin erano due.

John - E' vero, era un paio di gins.

3°com. - Signor O'Brien.

Stanley - Sì?

3°com. - Sa che lei è fortemente sospettato?

Stanley - Ma il veleno può averlo messo chiunque quando è andata via la luce! Quando c'è stato il black-out!

3°com. - Questo è vero!

2°com. - Già.

John - Proprio così.

3°com. - Mm...

(Si guardano tutti con sospetto)

Stanley - Posso portarlo via? (Indicando il 1°com.) Mi fa impressione.

3°com. - Certo, lo metta di là, vicino a sua moglie.

(Stanley e John portano il 1°com. fuori scena)

3°com. - (Al 2°com.) Ora che siamo soli, detto fra noi, che cosa ne pensa di tutto questo?

2°com. - Come posso dire la mia opinione se sono uno dei sospettati?

3°com. - Sì, lo so ma, da collega a collega, per te chi è l'assassino?

2°com. - Per me è il marito.

3°com. - Dici?

2°com. - Bè, prima sospettavo del commissario Marshall ma ora che è morto...

(Dalla porta di destra entra uno strano personaggio vestito in modo alquanto eccentrico e con movenze impercettibilmente femminee)

Strano - (Vede i due commissari) Oh, scusate! (Sta per andarsene)

3°com. - Fermo, lei!

Strano - Dice a me?

3°com. - Sì, chi è lei?

Strano - Strano Personaggio.

3°com. - Questo lo vedo, ma come si chiama?

Strano - Proprio così: mi chiamo Strano Personaggio, figlio di Anna e Buffo Personaggio.

3°com. - Suo padre si chiamava Buffo?

Strano - Sì.

3°com. - Strano.

Strano - No, Buffo, Strano sono io.

3°com. - Ho capito... strano!

Strano - Sì?

3°com. - No, dicevo che è strano tutto ciò!

Strano - Già, un po' buffo.

3°com. - Suo padre?

Strano - No, dicevo che è buffa la situazione.

3°com. - Già, ma lei che cosa ci fa, qui?

Strano - Lei è un commissario di polizia?

3°com. - Sì.

Strano - Questa è la sua terza indagine?

3°com. - Sì.

Strano - Bene, devo dirle che io ho sentito tutto e so molte cose che le possono essere utilissime per l'indagine.

(Rientrano Stanley e John)

John - Strano! Tu che cosa fai qui?

Stanley - Chi è quello strano personaggio?

3°com. - Strano Personaggio.

Strano - Per servirla.

(Si spegne la luce)

## FINE DEL PRIMO QUADRO

(La luce si riaccende. Sono in scena: Il 3°com., il 2°com., Stanley, John e Strano Personaggio)

3°com. - (A Strano) Allora, mi racconti tutto.

Stanley - Volete qualcosa da bere?

Tutti - No, grazie!

Strano - Sì, allora: Sono nato a Verona, in Italia, trent'anni fa, sono sempre stato un bambino molto vivace e quando ho cominciato a frequentare la scuola la mia maestra mi doveva richiamare in continuazione.

3°com. - E come diceva?

Strano - Diceva: "Strano! Strano! Tu sei un bambino particolare!"

3°com. - Bene, saltiamo qualche anno della sua vita.

Strano - Sì. Ho frequentato poi il Liceo Scientifico...

3°com. - Ancora qualche anno.

Strano - Sono andato purtroppo a fare il militare...

3°com. - Ancora un po'.

Strano - Ho trovato lavoro in una ditta d'arredamento...

3°com. - Per quanti anni ci ha lavorato?

Strano - Fino a due anni fa quando sono venuto qui in Inghilterra e ho aperto uno studio d'arredamento.

3°com. - Ci siamo. E poi?

Strano - Poi ho conosciuto John Abbot che due settimane fa mi ha ospitato in questa casa perché la mia è in ristrutturazione.

Stanley - E lei abita in casa mia da due settimane a mia insaputa? (A John) E lei invita i suoi amici in casa mia senza dirmi niente?

John - Sua moglie lo sapeva benissimo!  
Stanley - Ah! Lei lo sapeva?  
John - Certo!  
Stanley - Strano!  
Strano - Dica!  
Stanley - Non dico a lei! Anzi sì... ma lei dove dormiva?  
Strano - In camera di John.  
Stanley - E John?

(Silenzio generale alquanto imbarazzato, colpetti di tosse)

3°com. - Le cose cominciano a chiarirsi. Continui pure, signor Personaggio.  
Strano - Mi chiami Strano.  
3°com. - Mi sembra buffo...  
Strano - No, quello era mio padre.  
3°com. - Insomma, mi vuole raccontare il seguito?  
Strano - Sì, come le ho detto, ho sentito molte cose, questa notte, dalla mia camera da letto, cioè, da quella di John. Non riuscivo a dormire e stavo leggendo un libro quando all'improvviso, ma proprio all'improvviso, ho sentito suonare il campanello dell'ingresso.  
3°com. - Che ora era?  
Strano - Quasi le undici.  
Stanley - Era il povero commissario Marshall.  
3°com. - L'aveva chiamato lei per l'omicidio...  
Stanley - No, l'omicidio non era stato ancora commesso.  
3°com. - Allora perché era venuto?  
Stanley - Perché, mi disse, aveva ricevuto una telefonata anonima che lo aveva avvisato di un delitto commesso in questa casa.  
3°com. - Mentre non era successo ancora niente...  
Stanley - No, allora si scusò tanto e se ne andò.  
3°com. - Qualcuno gli telefonò per farlo venire qui, ma perché? (A Strano) Continui pure.  
Strano - Dopo aver avvertito la presenza del signor O'Brien ho sentito la signora O'Brien.  
3°com. - La signora O'Brien? Che cosa ha sentito, precisamente?  
Strano - Tappete tappete.  
3°com. - Prego?  
Strano - Il rumore delle sue ciabatte mentre si avviava verso la sua stanza insieme a John, poi sono usciti insieme e dopo qualche minuto sono tornati tutti nelle rispettive camere, il signor O'Brien, la signora O'Brien e John.  
3°com. - E lei era nella camera di John.  
Strano - Sì.  
3°com. - Andiamo avanti.  
Strano - Dopo pochi minuti è andata via la luce e io ne approfittai per mettermi a dormire quando sentii qualcuno scendere le scale, ribaltare qualcosa e lanciare un'imprecazione.  
3°com. - Che tipo di imprecazione?  
Strano - Tipo: "Porca paletta" ma non era "paletta", mi pare che si riferisse ad una generica donna di facili costumi.  
3°com. - Ha riconosciuto chi era?  
Strano - Chi, la puttana?  
3°com. - No, la persona che l'ha nominata.  
Strano - Purtroppo no, perché ha imprecato tra i denti. Poi ho sentito altri passi di qualcuno che scendeva le scale, anche costui ha ribaltato qualcosa e ha lanciato un'imprecazione.  
3°com. - Sempre la stessa?  
Strano - No, più elaborata. Mi sembra che abbia nominato un figlio, poi la donna di prima e qualcosa riguardo al grado di pulizia personale o qualcosa di simile.  
3°com. - Ha riconosciuto la voce?  
Strano - Purtroppo no, anche questa persona ha imprecato tra i denti. Poi ho sentito qualcun altro scendere le scale ma non ha ribaltato niente e non ha imprecato. Quindi ho sentito i colpi di pistola e un corpo cadere.  
3°com. - Vediamo di ricostruire il fatto: Qualcuno scende, non si sa perché, qualcun altro lo segue, una terza persona scende perché ha sentito dei rumori, si sentono degli spari, tutti fuggono tranne il morto, poi rientrano e constatano l'avvenuto omicidio. Poi abbiamo visto tutti come è stato eliminato il commissario Marshall che non può essere nessuno dei tre personaggi che ha sentito Personaggio perché, anche se fosse rimasto in casa non sarebbe salito ai piani superiori mentre lei (A Strano) ha sentito sempre scendere le scale.  
Strano - Esatto.  
Stanley - Volete qualcosa da bere?  
Tutti - No, grazie!

3°com. - (A Stanley) Lei che cosa ha sentito?

Stanley - Io ho sentito solamente gli spari, a quel punto sono accorso.

3°com. - (A John) E lei?

John - Bè, sì, in effetti io sono sceso perché volevo prendere un bicchiere d'acqua ma poi ho sentito dei rumori, nel buio, ho avuto paura e sono tornato in camera mia.

Stanley - Tu menti! Mettiamo le carte in tavola: Sono io quello che è sceso e non per bere ma perché avevo sentito dei rumori e mi ero insospettito!

3°com. - (Al 2°com.) E lei?

2°com. - Io ero in cucina quindi non ho fatto alcun rumore.

Stanley - Ah! Lei era in casa mia!!! E cosa ci faceva??

2°com. - (Colto in fallo) No comment.

3°com. - Eh, no, ora ce lo deve dire!

2°com. - E sia: Io... avevo un appuntamento con la signora O'Brien!

Stanley - In casa mia??

2°com. - Ebbene sì. La nostra relazione durava da due mesi. Mentre aspettavo nel buio ho visto passare Evelyn che però non è entrata in cucina ma è proseguita per lo studio dove è stata raggiunta da qualcuno che ha sparato e poi si è dileguato nell'oscurità: giuro che è la verità!

Stanley - Io non so più cosa pensare.

3°com. - (A Stanley) Lei era al corrente di questa relazione?

Stanley - Assolutamente no! Glielo giuro!

3°com. - Lei sostiene di essere sceso perché ha sentito dei rumori sospetti...

Stanley - E' così!

3°com. - Mi faccia vedere come ha fatto, ripeta la scena.

Stanley - Se proprio vuole... (Stanley esce poi rientra e mima molto grossolanamente l'azione di uno che sente dei rumori, si spaventa e fugge. Tutti applaudono tranne il 3°com. - Stanley ringrazia) Troppo buoni, troppo buoni!

(S'inchina)

Strano - Bis!

3°com. - Signori! Un po' di contegno! (A John) Vediamo un po' la sua versione, prego.

(John, anche lui in modo molto grossolano, mima l'azione di un assetato che sente dei rumori, si spaventa e fugge. Pochi applausi)

3°com. - Non ha avuto molto successo...

John - Perché non ero concentrato, la posso rifare?

3°com. - Lasci perdere. Allora, mettiamo il caso che la prima persona scesa sia stata la signora O'Brien per incontrarsi con il commissario qui presente.

Stanley - Non l'avrei mai immaginato...

2°com. - (Scusandosi) Son cose che succedono!

3°com. - Supponiamo che il terzo uomo che è sceso sia stato il signor John. Quindi: chi ha ucciso la signora O'Brien deve essere il signor O'Brien.

Stanley - Non è vero! E' una supposizione sbagliata!

3°com. - Perché è stato ucciso il commissario Marshall? E chi gli ha telefonato? E perché?

Strano - Per prendergli l'arma del delitto, poiché l'assassino non possedeva una pistola!

3°com. - Complimenti, signor Personaggio!

Strano - Grazie!

3°com. - Allora, Mr O'Brien, non sono andate così, le cose? Accecato dalla gelosia ha telefonato al commissario con una scusa e gli ha preso la pistola con cui ha ucciso sua moglie!

Stanley - No! No! E' vero, ho telefonato io al commissario Marshall e gli ho sottratto la pistola per ucciderlo al momento più opportuno ma poi non l'ho fatto!

3°com. - Mi faccia vedere come ha fatto a rubargli la pistola. Io faccio la parte del commissario Marshall (Eseguono.

Stanley ripete i movimenti eseguiti con Marshall: Gli stringe la mano e lo abbraccia sottraendogli la pistola)

Bravissimo! e dove ha nascosto la pistola?

Stanley - In questo cassetto (Va ad aprirlo) Non c'è più!

3°com. - Aveva già tolto la sicura?

Stanley - No, perché?

3°com. - Perché quelle sono pistole delicatissime, se l'assassino non l'ha rimessa dopo aver sparato basta un lieve sobbalzo, un urto contro qualcosa e può partire un colpo.

(Strano Personaggio sbianca in volto gridando per la paura. Con molta cautela estrae la pistola dalla tasca e la depone sul tavolo)

3°com. - Ma bravo, il nostro Strano Personaggio! Come mai era in possesso di quell'arma?

Strano - L'ho trovata sotto il mio letto e avevo intenzione di disfarmene!

3°com. - Ma davvero?!

Strano - Lo giuro!

3°com. - E chi l'ha messa sotto il suo letto?

Strano - Questo non lo so.

3°com. - Facciamo allora questa ipotesi: La prima persona a scendere è stata la signora O'Brien, la seconda, cioè l'assassino, è stata il signor John...

John - Non è vero!

3°com. - Mi lasci finire... e la terza persona è stata il signor O'Brien, mentre il commissario Springsteen era in cucina.

John - Con la pistola d'ordinanza.

2°com. - Cosa vuole insinuare, lei?

John - Faccio delle precisazioni.

3°com. - Il signor John, amante della signora O'Brien, ormai è acclarato, aveva scoperto la tresca di lei con il commissario Springsteen, cosa che non poteva sopportare, soprattutto per convenienza, ma sapeva anche che il signor O'Brien credeva al tradimento di sua moglie con il commissario Marshall.

Stanley - Non "credevo", ne sono tuttora convinto! E' vero commissario Marshall?... ah, no, è morto.

3°com. - (Telefona) Codice 3. (A tutti) Allora cosa fa, il furbacchione? Spinge il signor O'Brien ad uccidere il commissario Marshall instillandogli il veleno della vendetta, poi gli consiglia le mosse da farsi, lo aiuta e quindi, al momento cruciale, lo anticipa: uccide la signora O'Brien con la pistola che il marito aveva rubato al commissario, la nasconde sotto il letto del signor Personaggio e poi, colpo da maestro: per mettere sul piatto una ulteriore prova della colpevolezza del signor O'Brien, uccide il commissario Marshall! Non è andata così, signor Abbot?

(John afferra la pistola lasciata sul tavolo da Personaggio, tutti alzano le braccia.)

John - Ha indovinato, commissario, ma non mi lascerò prendere così facilmente!

3°com. - Non hai via di scampo, John Abbot, la casa è circondata dai miei uomini che hanno l'ordine di sparare a vista. E' meglio che tu ti metta l'animo in pace e ci mostri come è andata tutta questa storia.

John - (Preso alle strette) E va bene. Mettetevi tutti lì. (Tutti si accomodano in fila, seduti, formando una piccola platea, John mima tutta l'azione, con la pistola in mano, da quando esce, al buio, inciampa, lancia un'imprecazione fra i denti e spara quattro colpi facendo il rumore degli spari con la bocca. Tutti applaudono) Grazie! grazie! Non me lo merito. Una cosetta da niente!

Strano - Bravo John! Facci vedere anche come hai avvelenato Marshall!

3°com. - Sì! sì! Facci vedere!

John - Volentieri ma non vorrei annoiarvi...

Tutti - Noo! Continua! (Scandendo il suo nome) A-b-b-o-t! A-b-b-o-t!

John - E va bene. Per questa scena ho bisogno di un partner. (Prepara un bicchiere di liquore)

3°com. - Io! io!

John - Prego, commissario. Ecco, lei deve fare la parte del commissario Marshall, essendo suo collega le verrà senz'altro bene.

3°com. - (Schernendosi) Ma io non ho mai recitato...

John - Non abbia timore, se la caverà benissimo... vede? (Gli sfiora il labbro superiore con un dito) Il veleno non era nel bicchiere ma sul labbro superiore del commissario Marshall, appena lui ha accostato il bicchiere alla bocca il veleno è stato trascinato dal liquore all'interno e ingoiato... voilà! Beva!

(Il 3°com. beve e stramazza al suolo)

2°com. - Ma lei è un assassino incallito!

John - Cosa vuole... quando uno prende la strada del crimine non si ferma più. (Gli punta la pistola)

2°com. - Signor O'Brien, signor Personaggio, portate via il morto, per favore (Eseguono. Il 2°com. estrae la sua pistola) Andiamo, John Abbot, la dichiaro in arresto.

John - Guardi che ho anch'io un'arma.

2°com. - Ce l'ha ma è scarica perché quella ha cinque colpi, quanti ne ha sparati alla signora O'Brien.

John - Non ne ho sparati quattro?

2°com. - No, cinque, io ero in cucina e li ho contati bene!

John - Dannazione! (Segue il 2°com. fuori dalla comune. Rientrano Stanley e Personaggio, l'uno vicino all'altro)

Stanley - (A Strano) Hai sentito? Finalmente sono riusciti a risolvere questa intricatissima situazione!

Strano - Per fortuna! Sai che sono tutto scombussolato?

Stanley - A chi lo dici...! Ma se non fosse stato per te non avrebbero combinato nulla!

Strano - Anche tu sei stato fenomenale a coinvolgere lo stesso Marshall nell'omicidio! Un tocco da maestro! Ora me lo puoi dire, Stanley: Come facevi a sopportare quell'orribile donna di tua moglie?

Stanley - Non me ne parlare! Credimi: sono stati anni d'inferno!

Strano - Ma ora per fortuna è tutto finito!

Stanley - Già. E' tutto finito! Ora, se vuoi rimanere qui con me...

Strano - Ti ringrazio, Stanley.

Stanley - E' un piacere, Strano.

Strano - Chiamami Strange! (Entrambi escono a destra tenendosi per mano)

## SIPARIO

L'uso senza permesso da parte di chiunque, in qualunque forma, è assolutamente vietato. Per eventuali comunicazioni contattare l'autore.